

In arrivo 20 milioni di euro per il settore lattiero-caseario

Per far recuperare al comparto ulteriore competitività sul mercato, **la Regione Emilia-Romagna attiverà un pacchetto di misure specifiche.**

Dopo il crollo registrato nel 2009 e nei periodi antecedenti, sembra che il settore lattiero-caseario dell'Emilia-Romagna abbia iniziato ad invertire il trend negativo, facendo registrare segnali di ripresa sempre più chiari.

Dal 2010 ad oggi i dati su produzione e prezzi presentano valori positivi, che si stanno consolidando: nel 2010, seppur in termini molto contenuti, la produzione di latte vaccino era cresciuta rispetto all'anno precedente di uno 0,1%, mentre per il 2011 le stime prevedono una crescita più sostanziale, che si avvicinerà al 5%. La crescita produttiva è stata accompagnata da un consistente aumento dei prezzi, con incrementi di quasi il 20% nel 2010 e con stime per il 2011 di un ulteriore 7,6%.

Questi elementi hanno portato la Plv (produzione lorda vendibile) del settore a valori molto incoraggianti, passando da circa 803 milioni di euro del 2009 a quasi 962 del 2010, mentre per il 2011 le stime si attestano su un incremento del 13% (1.087 milioni di euro).

Tuttavia, va sottolineato che per il 2011 si tratta di dati ancora provvisori, che potrebbero subire variazioni: le stime sul prezzo del latte da Parmigiano-Reggiano, infatti, saranno definitive soltanto nel 2012, quando si concluderà la commercializzazione di gran parte del formaggio prodotto quest'anno. Lo scollamento temporale tra la produzione e la definizione del prezzo di

vendita restano pertanto fattori di criticità nella valutazione attuale; anche l'incremento delle scorte generatosi a seguito dell'aumento della produzione rappresenta un'incognita sul prezzo finale di liquidazione del latte prodotto e trasformato nell'attuale annata.

L'analisi legata ai fattori economici congiunturali, però, deve essere scissa dalla riflessione sulla crisi strutturale che il comparto sta affrontando negli ultimi anni: da tempo si sta assistendo ad un'evoluzione con tendenze sempre più diffuse di processi di concentrazione produttiva, che stanno portando ad una consistente uscita dal mercato delle aziende agricole di piccole dimensioni (solitamente collocate in aree montane) e dei caseifici cooperativi di appartenenza. La scomparsa di queste imprese, pur rappresentando in termini di latte prodotto una piccola quota, porterebbe a rilevanti problemi per il comparto e andrebbe a minare la struttura sociale ed economica dei territori interessati, dove le aziende zootecniche sono in molti casi l'unica possibilità di reddito.

Gli incentivi previsti

Per accompagnare gli agricoltori in un percorso di ristrutturazione che consenta al settore un recupero di competitività sul mercato - tutelando in par-



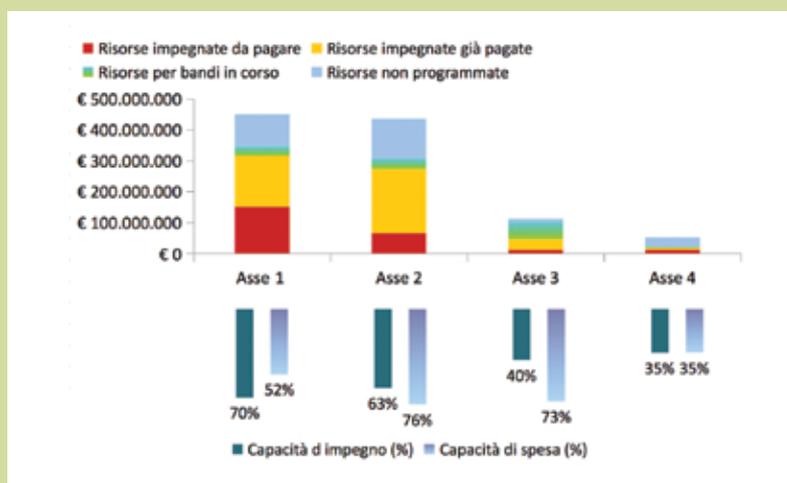
MARILÙ D'ALOIA, ROBERTO GIGANTE
Postazione regionale Rete Rurale
TERESA SCHIPANI
Coordinamento tecnico

Hanno collaborato
ANNA FAVA, ANDREA FURLAN, CLAUDIO LAMORETTI, CLAUDIA ORLANDINI

BANDI

Sono ancora numerose le opportunità offerte dal Programma di sviluppo rurale attraverso i bandi già pubblicati.

SE SEI UN:	CHE OPERA SUL TERRITORIO:	E VUOLE INVESTIRE:
IMPREDITORE AGRICOLO E/O FORESTALE	regionale	<ul style="list-style-type: none"> • in formazione ➡ (Az.2 della Misura 111 aperta fino al 30 agosto 2013); • in consulenza aziendale ➡ (Misura 114, aperta fino al 30 agosto 2013); • nell'ammodernamento dell'azienda ➡ (Misura 121, aperta fino al 29 febbraio 2012); • nella realizzazione di invasi interaziendali con fini irrigui ➡ (Misura 125, aperta fino al 16 gennaio 2012).
	del Gal Delta 2000	per migliorare l'accesso al pubblico e la gestione faunistica ➡ (Azione 3 della Misura 412, aperta fino al 29 febbraio 2012).
	del Gal Appennino Bolognese	nella commercializzazione e trasformazione dei prodotti ➡ (Azione 5 della Misura 411, aperta fino al 26 gennaio 2012).
GIOVANE AGRICOLTORE CON MENO DI 40 ANNI	regionale	per avviare una nuova impresa ➡ (Misura 112, aperta fino al 12 maggio 2013).
SOGGETTO PUBBLICO	del Gal Delta 2000	per migliorare l'accesso al pubblico e la gestione faunistica ➡ (Azione 3 della Misura 412, aperta fino al 29 febbraio 2012).



PSR 2007-2013: A CHE PUNTO SIAMO

Lo stato di attuazione del Programma di sviluppo rurale al 31 ottobre 2011 conferma l'Emilia-Romagna ai vertici delle regioni Italiane sia per tempi di attuazione, sia per avanzamento della spesa.

Con 43.871 domande ammesse e 21.319 beneficiari, il Psr ha impegnato 659,1 milioni di euro, pagando in totale 410,9 milioni in spesa pubblica, di cui 132 erogati nel 2011. Gli impegni complessivamente assunti nell'anno in corso ammontano a 80,25 milioni di euro, pari al 12%

delle risorse totali impegnate; il loro utilizzo complessivo ha raggiunto una percentuale del 74%, mentre la capacità di spesa è del 62% rispetto alle risorse impegnate e del 39% rispetto alla disponibilità totale del programma. Questi valori positivi vanno evidenziati anche considerando che a livello nazionale si registra un avanzamento della spesa con una media molto più bassa, attorno al 30,87%. Inoltre nella nostra regione il problema del disimpegno non sussiste, poiché le spese sostenute superano la soglia di disimpegno prevista per il 2011 di oltre 25 milioni di euro (+13%).

Dai dati analitici (vedi grafico sopra) è possibile individuare un avanzamento dell'attuazione particolarmente sostenuto per gli Assi 1 e 2, che con una capacità di impegno specifica del 70% e 63% ed una capacità rispettiva di spesa del 52% e 76%, hanno in totale impegnato ben oltre 587 milioni di euro, di cui quasi 400 già pagati. Per l'Asse 1, le Misure cardine risultano la 112, la 121 e la 123, mentre per l'Asse 2 la Misura 214 spicca su tutte le altre.

Infine anche gli Assi 3 e 4 presentano valori positivi, con capacità di impegno rispettivamente del 40% e 35% e capacità di spesa del 73% e 35%, dove si evidenzia una concentrazione degli impegni per le Misure 311 e 321 e, per la Misura 413, per l'approccio Leader. ■

icolare le produzioni nelle aree rurali svantaggiate delle aziende anche di piccole-medie dimensioni - la Regione Emilia-Romagna attiverà un pacchetto di Misure specifiche, che finanzia complessivamente circa 20 milioni di euro.

Di importanza cruciale nella strategia di riorganizzazione del settore saranno i progetti gestiti con approccio di filiera, che utilizzeranno in parte le risorse derivanti dalla riforma *Health check* destinate alla sfida "Ristrutturazione del settore lattiero-caseario", e che dovranno individuare e definire i seguenti fabbisogni prioritari: investimenti per la fase di allevamento e raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi e all'abbattimento dei costi; investimenti per aumentare la quota di valore aggiunto delle produzioni; investimenti destinati ad aumentare gli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati. In particolare sono previsti progetti di filiera mirati per Parmigiano-Reggiano, Grana Padano, Provolone, per latte alimentare e latticini freschi.

Le quattro Misure sulle quali si è deciso di concentrare l'azione strategica sono le seguenti:

- *Misura 111 "Formazione e informazione per imprese agricole e forestali"*. Con un importo di 200 mila euro si intende investire nella formazione, informazione e aggiornamento professionale degli imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché di giovani agricoltori che intendano

insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola.

- *Misura 114*. Previsti circa 100 mila euro per interventi di consulenza aziendale.

- *Misura 121*. Utilizzando tutte le risorse specifiche previste dall'*Health check*, finanzia con circa 12,5 milioni di euro gli investimenti materiali e/o immateriali per favorire la stabilità del reddito e occupazionale del settore. Per focalizzare maggiormente gli sforzi economici, l'aiuto sarà circoscritto ad interventi per il miglioramento e potenziamento di strutture zootecniche (stalle) e ad interventi per il miglioramento delle produzioni foraggere o di altre colture a destinazione zootecnica, purché connesse ad un reimpiego aziendale (ad esempio macchine per fienagione, essiccatoi ecc.), con specifica esclusione per interventi generici (trattori, magazzini macchine ed attrezzi, ecc.).

- *Misura 123 - Azione 1*. Finanzia, con 6 milioni di euro, progetti per la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti agricoli, incentivando investimenti in impianti agroindustriali circoscritti ad interventi specifici in impianti di trasformazione, stagionatura, confezionamento.

- *Misura 124*. Con un milione di euro, finanzia la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie concedendo un sostegno a forme contrattuali che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti della filiera. ■